

UNA DATA CHE L'ITALIA NON DIMENTICHERA' QUATTORDICI LUGLIO 1948

In tutto il Paese e in tutto il mondo si levò unanime la protesta di milioni di uomini semplici contro l'odioso attentato alla vita di Palmiro Togliatti, provocato da un clima rovente d'odio e di discordia

EUGENIO REALE

Il clima del delitto e le responsabilità

A ripensare all'atmosfera di apparente cordialità negli anni 1943-1944, ai discorsi dell'on. De Gasperi, melliflui e persino filosofici, subito dopo la liberazione di Roma...

Già dagli inizi dell'offensiva economico-capitalistica contro il movimento di ascesa della classe operaia italiana si era rivelato evidente che il nemico aveva scelto il Mezzogiorno e le isole come la sua più importante base d'azione.

Il Mezzogiorno e le isole, quasi dimenticati dal fascismo per oltre un ventennio, duramente provati dalla guerra, più facilmente controllabili dai parroci e dalle organizzazioni che altre regioni d'Italia...

Non è dunque un caso che l'attentato alla vita di Palmiro Togliatti sia provocato da uno di questi paesi ove la propaganda di odio e di calunnie organizzata dai democristiani era stata più intensa...

Ma chi ha moralmente armato la mano di Antonio Pallante, è stato il capo responsabile di questa decadenza della coscienza italiana, l'uomo che ha spezzato la unità del nostro popolo, Alcide De Gasperi.

Non si spara su un rappresentante del popolo, sulla soglia di Montecitorio, se non si crede di compiere una vendice missiva, se non si è sicuri di aver dietro di sé l'approvazione e la solidarietà di una massa.



Per la prima volta dopo il 14 luglio Togliatti saluta la folla radunata al Foro Italico per la «Festa de l'Unità», il 26 settembre 1948

INTERVISTA CON IL CHIRURGO DI TOGLIATTI

VALDONI RICORDA

Quando gli annunciarono che l'operazione era difficile Togliatti rispose: «Mi fido..»

«Ho ancora negli orecchi la voce emozionata del prof. Lega, medico della Camera, che mi diceva che avevano operato su Togliatti, e mi pregata di predisporre quanto era necessario per un intervento sul polmone. Ho vivissimo il ricordo di quella enorme confusione, del turbamento che ci prese tutti, ancora adesso che è trascorso un intero anno e molti particolari si sono fatti evanescenti nella memoria...»

TUTTA L'ITALIA LO SEPPE IN UN MINUTO Cronaca di una giornata d'angoscia

Dallo sgomento alla protesta - I bollettini straordinari dello sciopero generale - Gli occhi di tutto il Paese a Roma - Un telegramma dal Tibet - La tipografia di Via IV Novembre - Una giacca insanguinata - L'alba del 15 dopo una notte insonne

A Via del Tritone, sul mezzogiorno e mezzo del 14 luglio dell'altro, c'era un sole che scoppiava sui muri, lampeggiava sui vetri, si infittiva sull'asfalto bollente: «erano tutti i segni della città, al loro solito piano: le forme scheletriche e traballanti delle carrozzerie, le rotelle dei camioncini di tetti del palazzo del Messaggero...»

La tipografia uscivano altri pacchi sempre nuovi, con dentro la storia di tutta Italia in quelle ore. Su al terzo piano del palazzo, intanto, nella redazione dell'«Unità»...



La tremenda notizia del quattro colpi di pistola contro Togliatti fu recata in ogni angolo del Paese dalle edizioni straordinarie de «L'Unità». Capannelle di uomini e donne si formarono davanti alle coperte del giornale atteso sulle mura delle fabbriche e degli uffici che stavano già entrando in sciopero generale

Il cinema, allucinato e fremente. Si chiedeva aiuto alle notizie per andare avanti: si pensava a non sapere qualcosa di più d'un altro, si pensava di stare respinti, di non stare più lontani, troppo freddi, troppo silenziosi per capire, capaci solo di sentire soltanto un'oppressione dentro e bastò.

«Come sta?» «Come sta?». Così per due giorni da tutta Italia: si e seppe in questo modo di Milano, si seppe di Genova, di Livorno, di Bologna, di Torino... La FIAT marcia al completo. Tutto fermo. Come sta? Come sta?...

La protesta. Poi l'onda di smarrimento improvvisto passò, ancora stordita la gente d'istinto che per andare avanti in quella giornata, per continuare, bisogna cercare di sapere, di...»

«L'Italia al telefono. Già nella tipografia, un solo包包 lavoratore: ogni due ore il bellico carico di piombo lucicante partiva dal centro di Roma e fu quella di Via Quattro Novembre, dove un pugno di uomini in maniche di camicia lavoravano ininterrottamente per due giorni attorno al bollettino dello sciopero generale...



In occasione dell'anniversario del 14 luglio il Partito comunista italiano ha voluto ringraziare i medici e il personale del Policlinico destando a la Clinica Chirurgica, dove venne operato Togliatti, un moderatissimo apparecchio per i raggi X. La foto mostra il prof. Valdoni mentre, insieme ad un gruppo di tecnici, esamina il prezioso strumento (una stratigrata - Ardoni BO -).